

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00204378
ESC - Ente schedatore	S67
ECP - Ente competente	S67

RV - RELAZIONI

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	candeliere
OGTV - Identificazione	serie

QNT - QUANTITA'

QNTN - Numero	6
---------------	---

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	VC
PVCC - Comune	Vercelli

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	SC
-----------------------------	----

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTZS - Frazione di secolo	fine

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1797
DTSF - A	1797

DTM - Motivazione cronologia	documentazione
------------------------------	----------------

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione	ambito piemontese
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	metallo/ sbalzo/ incisione/ argentatura
-------------------------	---

MTC - Materia e tecnica	legno/ intaglio
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	200
MISL - Larghezza	77
MISP - Profondità	71
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	lievi ossidazioni, ammaccature nel piattello, doratura e argentatura lievemente consunte, alcune macchie
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Serie di sei candelieri d'altare con base a sezione triangolare impostata su zampe leonine, composta lateralmente da due girali con foglie dorate e da una grande cartella centrale delimitata da festoni di frutti dorati, comprendente foglie e palmette, che si ripetono sulle tre facce. Il nodo è sagomato, composto da due grandi volute a foglie dorate laterali e un decoro interno formato da ornati vegetali argentati; un motivo a foglie si sviluppa anche nel fusto, accompagnato da festoni dorati, e nel gocciolatoio dove compare una fascia a grandi foglie dorate.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
NSC - Notizie storico-critiche	L'Archivio Capitolare della Curia Arcivescovile di Vercelli possiede un disegno (cfr. NCTN 00204389, SBAS TO 207673; 207624; 207623; 207613) composto da quattro fogli ed un frammento nella parte superiore, che riproduce il modello di questa serie di <<candelieri maggiori>>, tracciato con inchiostro di seppia e acquerello grigio e giallo-ocra. Il disegno è sottoscritto, in basso a destra, dal Cancelliere Germano Stroppa e da Carlo Prinetti; un'iscrizione ancora visibile in basso a destra indica che il modello proposto è approvato dalla commissione: <<V.o Acciò non si varii/ Vercelli 14. febbrajo 1797>>; confermano la loro approvazione anche Giuseppe Demetrio Ceva di Ceva di Roassio Canonico Tesoriere della Cattedrale di S. Eusebio, Antonio Prinetti, Sebastiano Bachietti, Don Michele Antonio Bertinara Sacrista della Cattedrale e Angelo Prinetti (l'ordine dei nomi è quello con cui si firmano nel disegno stesso). Alcune annotazioni a margine indicano anche la necessità di apportare varianti come l'ampliamento della <<gola>> sotto il nodo. Il vescovo allora in carica era il cardinale Carlo Filippa di Martiniana (pastore della comunità eusebiana dal 1779), morto nel 1802, il quale sovvenzionò vari arredi per la chiesa tra cui il fastoso baldacchino che sovrasta l'altare maggiore. A questa muta di candelieri appartiene anche la grande croce per l'altare maggiore ora conservata in un deposito adiacente alla sacrestia dei canonici che ripete nella base, in maniera puntuale, la decorazione proposta per i candelieri (cfr. NCTN 00204379, SBAS TO 207630). Angelo, Carlo e Antonio Prinetti appartengono ad una famiglia di argentieri attivi a Vercelli almeno a partire dal 1770, quando Giuseppe Prinetti è ammesso "Mastro" e nel 1786 compare nel <<Catalogo dell'Università de Signori Orefici cioè

Gioiellieri ed Argentieri>>, edito a Torino il 17 gennaio 1786 dalla stamperia di Francesco Giuliano. Un Carlo Prinetti, figlio di Antonio (forse da identificare con l'Antonio che si firma nel disegno vercellese), residente a Vercelli, è ammesso Mastro Orefice Argentiere nel 1815 (cfr. A. Bargoni, Matri orafi e argentieri in Piemonte dal XVII al XIX secolo, Torino 1976, p. 205).

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS TO 207635

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data

2002

CMPN - Nome

Manchinu P.

FUR - Funzionario responsabile

Astrua P.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data

2006

AGGN - Nome

ARTPAST/ Rocco A.

AGGF - Funzionario responsabile

NR (recupero pregresso)